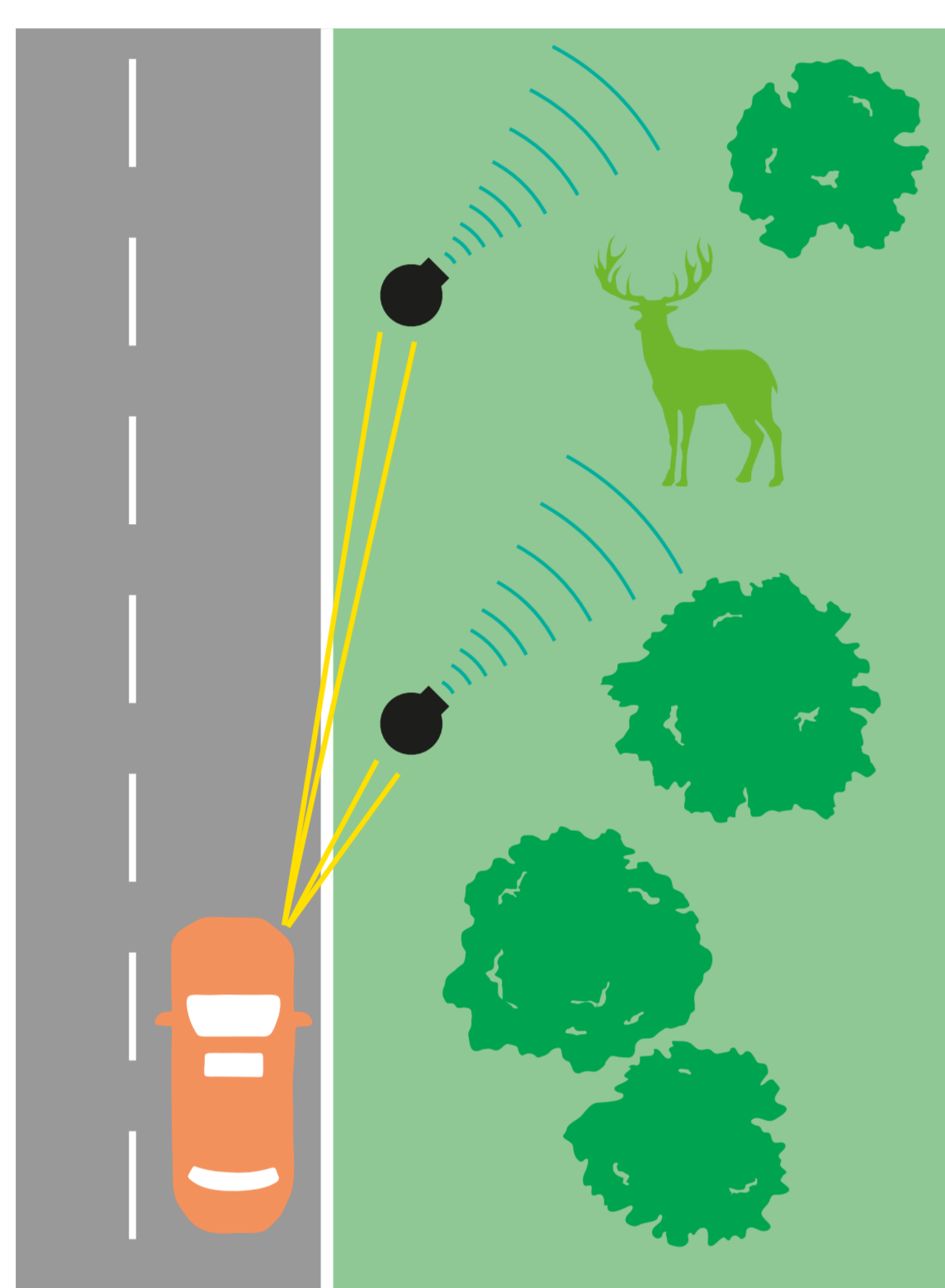


# 5

## Interventi di deframmentazione della REP

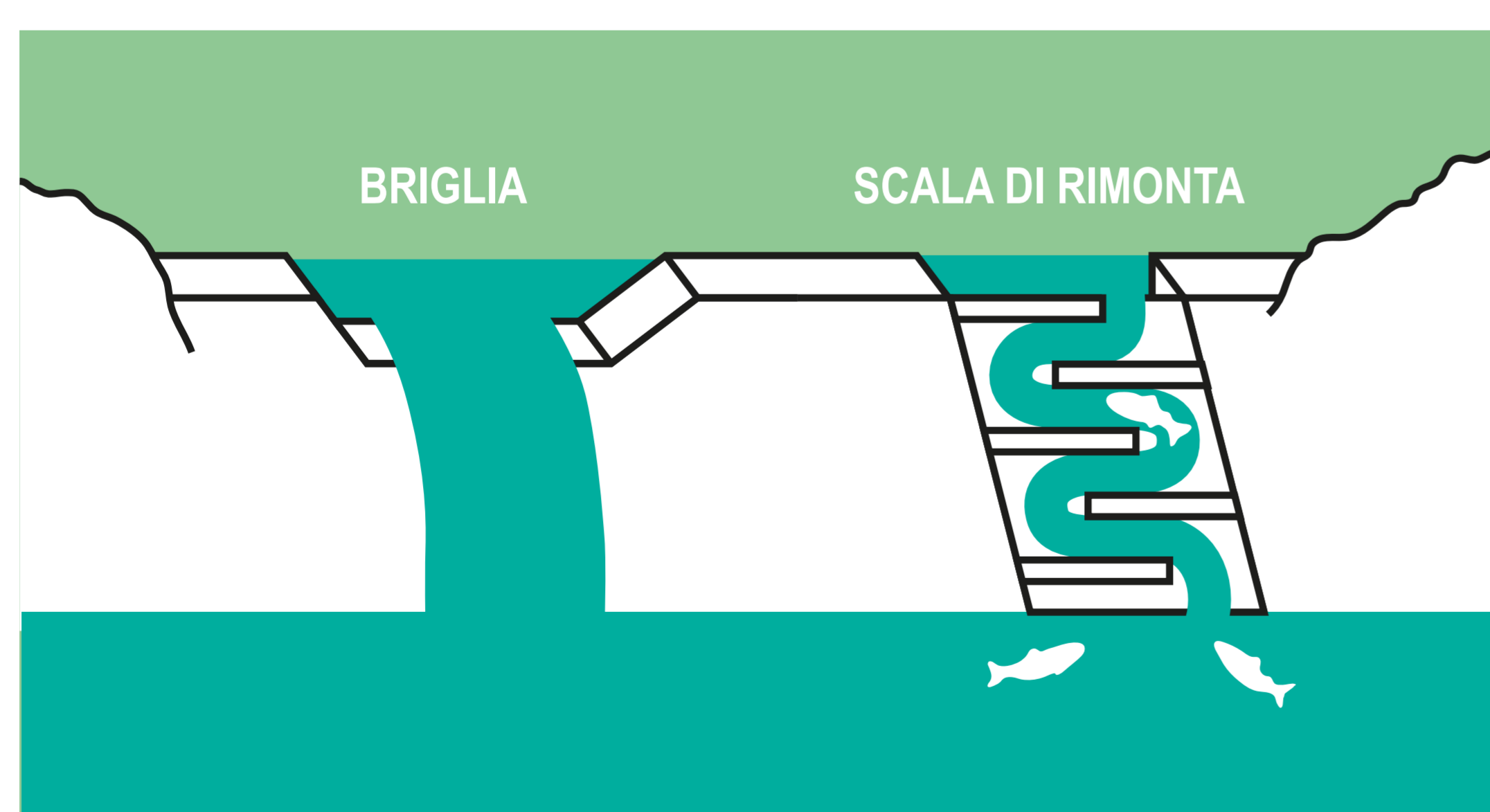
**Gli incidenti tra autoveicoli e ungulati in provincia di Sondrio sono molto numerosi: ne sono stati conteggiati ben 880 fra il 2006 e il 2014. Il cervo è l'animale maggiormente coinvolto (oltre la metà degli investimenti lo riguardano), seguito da capriolo e cinghiale**

Per ridurre il numero di incidenti, in punti strategici del reticolo stradale di fondovalle sono stati posizionati dissuasori acustici del tipo "Wildwarner", ossia sensori che reagiscono alla luce dei fari di un veicolo, emettendo un suono in grado allertare gli ungulati presenti, così da scoraggiare il loro attraversamento in quell'istante.

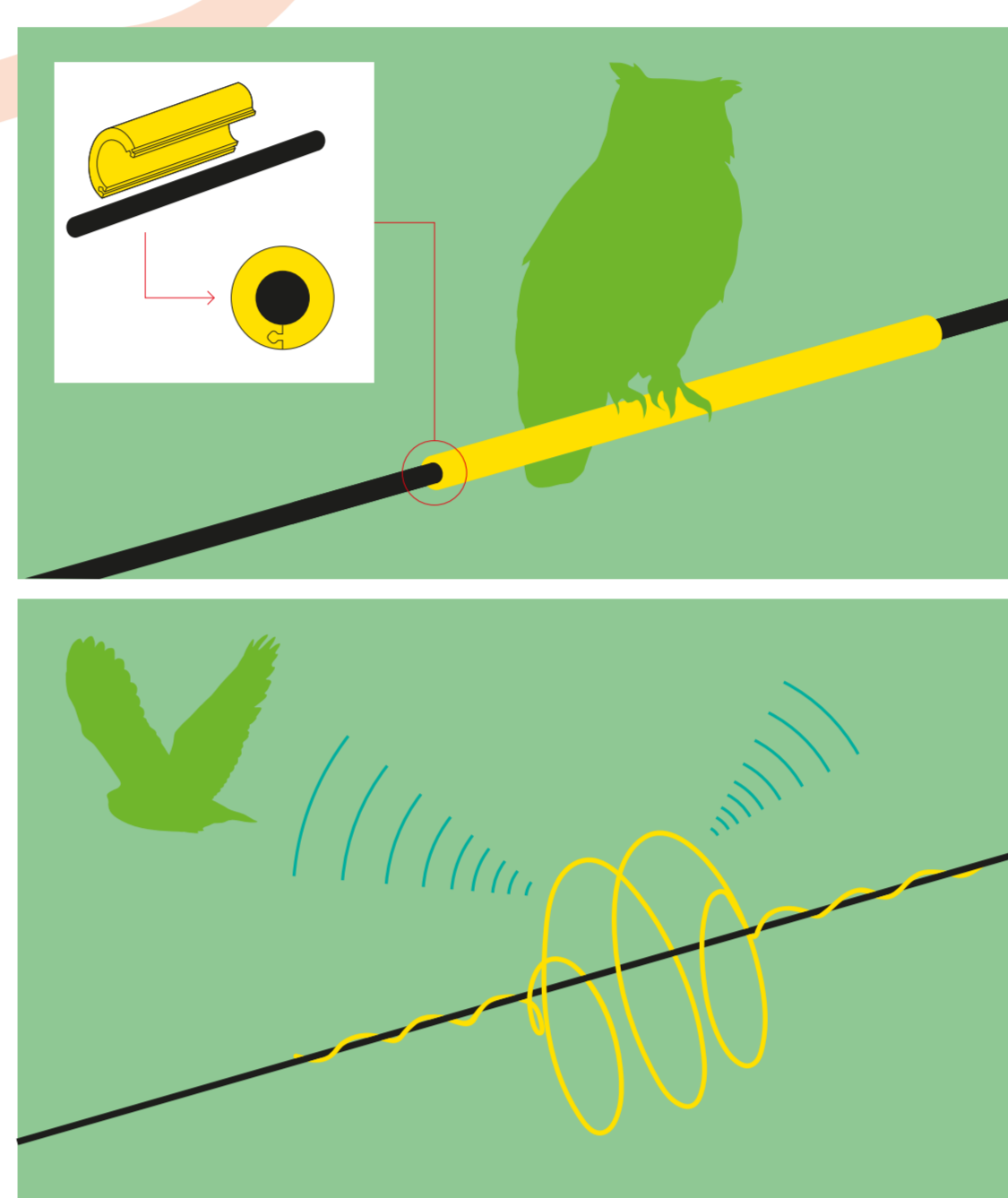


**La sezione terminale del Torrente Mallero, pur con notevoli potenzialità dal punto di vista ittico, è stata a lungo interrotta dalla presenza di alte briglie in alveo**

Per ripristinare la continuità ecologica lungo il corso d'acqua, è stata recentemente realizzata una scala di rimonta, e in particolare 3 rampe in pietrame che consentono ora ai pesci di superare gli ostacoli presenti e di spostarsi verso le zone di riproduzione o di sviluppo poste più a monte.



**Nel territorio provinciale, su 98 individui di gufo reale recuperati privi di vita, il 66% è morto in presenza di linee elettriche: il 72% è stato folgorato, per circa l'8% la causa è imputabile a collisione, mentre nel 20% dei casi non è stato possibile definire con precisione la ragione (Bassi & Ferloni 2007)**



Sono soprattutto i volatili ad ampia apertura alare ad essere vulnerabili. La problematica coinvolge dunque svariate specie, spesso di grande interesse conservazionistico (es. aquila reale, nibbio bruno,...).

Le soluzioni adottate lungo il corridoio ecologico Talamona-Dazio-Ardenno-Forcola per ridurre questa problematica si basano sulla posa di profili in gomma e nastri isolanti, ritenuti idonei da ENEL Distribuzione SpA per la messa in sicurezza delle linee a media e bassa tensione.

I cavi a forte rischio di collisione vengono segnalati anche con spirali di plastica che, sotto l'effetto del vento, producono un rumore percepibile dall'udito degli uccelli, che quindi modificano la loro rotta di volo.

Un contributo importante per contrastare la perdita di biodiversità è dato dal ripristino o dalla realizzazione ex novo di habitat umidi naturali e/o artificiali.

Considerando anche i cambiamenti climatici in corso, stagni, pozze perenni o temporanee e abbeveratoi rivestono infatti grande importanza.

Diversi gli interventi realizzati in tal senso, sia nel Parco delle Orobie Valtellinesi (es. in loc. Azzolo e Briotti) sia sul fondovalle.

Nell'ottica di deframmentare aree di interesse naturalistico, si cita anche l'intervento di smantellamento dell'impianto sciistico di Campelli (Albosaggia) con il ripristino dell'ambiente naturale e incremento degli Habitat operato dal Parco delle Orobie Valtellinesi nella ZSC IT2040032 "VALLE DEL LIVRIO".